



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 9

8^a COMMISSIONE PERMANENTE (Lavori pubblici, comunicazioni)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

195^a seduta (antimeridiana): mercoledì 16 giugno 2010

Presidenza del presidente GRILLO

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(2231) Disposizioni in favore dei familiari delle vittime e in favore dei superstiti del disastro ferroviario di Viareggio, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Bergamini; Velo ed altri; Poli ed altri

(1793) GRANAIOLO ed altri. – Disposizioni in favore delle famiglie delle vittime del disastro ferroviario di Viareggio

(Discussione congiunta e rinvio)

* PRESIDENTE Pag. 3, 4, 6 e *passim*

* BALDINI (PdL), relatore	Pag. 3, 10
BORNACIN (PdL)	6
CICOLANI (PdL), relatore	7
DE TONI (IdV)	9
DONAGGIO (PD)	7
FILIPPI Marco (PD)	8
* GIACHINO, sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti	11
GRANAIOLO (PD)	4, 6, 11 e <i>passim</i>
MAGISTRELLI (PD)	6
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	13

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.

I lavori hanno inizio alle ore 8,40.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2231) Disposizioni in favore dei familiari delle vittime e in favore dei superstiti del disastro ferroviario di Viareggio, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Bergamini; Velo ed altri; Poli ed altri.

(1793) GRANAIOLO ed altri. – Disposizioni in favore delle famiglie delle vittime del disastro ferroviario di Viareggio

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni di legge nn. 2231 e 1793.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Baldini.

BALDINI, *relatore*. Signor Presidente, il disegno di legge n. 2231 è stato approvato in prima lettura, tra l'altro a larghissima maggioranza, dalla Camera dei deputati e ha come oggetto «Disposizioni in favore dei familiari delle vittime e in favore dei superstiti del disastro ferroviario di Viareggio». Il testo si compone di pochi articoli.

L'articolo 1, comma 1, assegna al commissario delegato, che nel caso specifico è il Presidente della Giunta regionale Toscana, la somma di 10 milioni di euro per il 2010 per elargizioni in favore dei familiari delle vittime del disastro ferroviario di Viareggio del 29 giugno e in favore di coloro che, a causa del disastro, hanno riportato lesioni gravi e gravissime.

Il comma 2 prevede le modalità di erogazione di questa somma attraverso il seguente meccanismo: il sindaco del Comune di Viareggio, d'intesa con il commissario delegato, individua i familiari delle vittime e i soggetti che hanno riportato lesioni gravi e gravissime e determina la somma spettante a ciascuno di essi. Per ogni vittima è attribuita ai familiari una somma complessiva non inferiore a euro 200.000, che è determinata tenuto anche conto dello stato di effettiva necessità. Ai soggetti che, invece, hanno riportato lesioni gravi e gravissime è attribuita una somma determinata sempre nell'ambito dell'importo complessivo di cui al comma 1.

Per quanto riguarda il comma 3, le elargizioni di cui sopra che spettano ai familiari delle vittime sono assegnate e corrisposte secondo un determinato ordine: al coniuge superstite (con esclusione del coniuge rispetto al quale sia stata pronunciata sentenza, anche non definitiva, di sciogli-

mento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio e del coniuge cui sia stata addebitata la separazione, con sentenza passata in giudicato) e ai figli, se a carico; ai figli, in mancanza del coniuge superstite o in presenza di coniuge rispetto al quale sia stata pronunciata sentenza, anche non definitiva, di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio o di coniuge cui sia stata addebitata la separazione, con sentenza passata in giudicato; ai genitori; ai fratelli e alle sorelle, se conviventi a carico; ai conviventi a carico negli ultimi tre anni precedenti l'evento e, inoltre, al convivente *more uxorio*.

Il commissario adotta i provvedimenti di elargizione, naturalmente in conformità con l'atto del sindaco del Comune di Viareggio. Tutte le elargizioni sono esenti da imposte e tasse e, sempre secondo l'articolo 1, comma 5, sono assegnate in aggiunta ad ogni altra somma a cui i soggetti beneficiari abbiano diritto, a qualsiasi titolo, ai sensi della normativa vigente.

L'articolo 2 reca la norma di copertura finanziaria.

È questo, quindi, il disegno di legge che è sottoposto alla nostra attenzione. Si tratta di una somma aggiuntiva rispetto ad altre somme. Come sappiamo, l'incidente è avvenuto il 29 giugno 2009: è passato quasi un anno e molti familiari delle vittime e superstiti ancora non sono stati risarciti per i danni che hanno subito. Da parte di queste famiglie, come da parte dell'amministrazione comunale e del commissario di Governo, vi è, quindi, una grande attesa e pertanto mi permetto di dare un'indicazione alla Commissione: dovremmo arrivare il più rapidamente possibile all'approvazione del disegno di legge n. 2231.

Penso, dunque, che sarebbe opportuno fissare ad oggi il termine per la presentazione degli emendamenti, in modo da adempiere formalmente all'*iter* che dobbiamo comunque percorrere, e procedere domani mattina all'approvazione definitiva del provvedimento. Infatti, se dovessimo pensare di emendarlo e rinviarlo alla Camera, rischieremmo di rinviarlo a settembre o ad ottobre, con tutte le conseguenze che possono determinarsi anche sotto il profilo della certezza delle prospettive di queste famiglie.

Credo, quindi, che questa sia un'occasione che non possiamo mancare, proprio per un dovere non soltanto di carattere politico, ma soprattutto morale e di solidarietà nei confronti delle vittime, in conclusione, credo che la Commissione debba farsi carico di procedere rapidamente all'approvazione del disegno di legge n. 2231.

PRESIDENTE. Ricordo che questa mattina non siamo ancora in grado di votare, poiché attendiamo il parere della 5^a Commissione.

Dichiaro aperta la discussione generale.

GRANAIOLA (PD). Signor Presidente, anch'io ringrazio la Commissione per aver agevolato l'assegnazione in sede deliberante, al fine di consentire una rapida definizione delle disposizioni in favore delle famiglie delle vittime del disastro ferroviario di Viareggio, che, vi ricordo, sono state trentadue, almeno fino ad oggi, dal momento che vi sono ancora

due persone in situazione molto grave. Come sapete, il 29 settembre 2009 avevo presentato in Senato, insieme al senatore Baldini ed altri, un altro disegno di legge, il n. 1793, che prevedeva ben altra somma come elargizione in favore dei familiari delle vittime, pari a 20 milioni di euro, e un'ulteriore somma di 10 milioni di euro per quanto riguarda la ricostruzione.

Essendo, però, trascorso quasi un anno dal disastro, le famiglie si trovano in uno stato di bisogno tale che non si possono più permettere di aspettare. Scusate se vi ricordo i nomi, ma credo che sia sempre importante ricordare le vittime con nome e cognome; non tutti, ma alcuni li voglio ricordare: Mario Orsi, che ha perso la moglie e la figlia, che ha la distrofia muscolare e che è su una sedia a rotelle, ricoverato in una struttura; Marco Piagentini, 42 anni, tornato da poco dall'ospedale con una maschera trasparente sul viso, pieno di tutori, che ha perso la moglie e due figli, uno di due e uno di quattro anni, e che ha un figlio sopravvissuto di quattro anni, Leonardo, anche lui gravemente ustionato, che non può tutt'ora uscire a causa della luce del sole che lo danneggerebbe gravemente; infine, Ibi, 21 anni, ha perso tutta la famiglia, la madre e il padre, un fratello e una sorella, ed è rimasta sola.

Potrei rammentarne molti altri per spiegarvi la situazione veramente grave in cui si trovano queste persone, quindi l'urgenza segnalata dal senatore Baldini è assolutamente vera. Si tratta di sopravvivenza, di dover pensare proprio a vivere, a mangiare, a vestirsi, a uscire, a respirare. L'approvazione di questo disegno di legge è dunque veramente urgente.

A tutt'oggi, le responsabilità devono ancora essere accertate, le inchieste in corso non sono ancora concluse e non si conoscono i nomi dei responsabili. Ecco perché i superstiti mi hanno dato mandato di accettare quanto faticosamente ottenuto alla Camera, perché ne va della loro sopravvivenza.

Il commissario straordinario per gli interventi urgenti e la ricostruzione di Viareggio ha rivolto a tutti i parlamentari eletti in Toscana un appello a considerare con attenzione la situazione e ci chiede di fare tutto il possibile per consentire alla città di Viareggio di completare l'opera di ricostruzione. Restano ancora da finanziare 6,82 milioni di euro. La ricostruzione di questo quartiere è fondamentale anche per la ripresa delle attività economiche e della vita stessa. Ci rivolge, quindi, un appello affinché vengano reperite le risorse.

In questa fase, non presentiamo emendamenti, ma un ordine del giorno, il n. G/2231/1/8, già consegnato alla Commissione, in cui si chiede al Governo di reperire questi fondi, che in realtà non sono una cifra enorme; sono una cifra enorme ed urgente per le finanze di un Comune piccolo, che ha subito una ferita così profonda dal punto di vista sia umano sia economico sia urbanistico sia ambientale. Chi passa con il treno per Viareggio può vedere anche a distanza in che stato è ridotto quel quartiere.

Nello stesso tempo, l'ordine del giorno n. G/2231/1/8 recupera una richiesta, già contenuta nel disegno di legge presentato dal senatore Bal-

dini e da me, relativa all'istituzione, a Viareggio, di un centro studi permanente sulla sicurezza del traffico ferroviario, per promuovere attività di confronto, di approfondimento e di verifica delle norme necessarie a garantire la sicurezza, individuando proposte di modifica di leggi e normative che regolano il comparto. Infatti, nonostante l'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria, in questo anno, abbia svolto un eccellente lavoro, perché molti sono stati i provvedimenti presi per la sicurezza sulle ferrovie, in realtà tanti incidenti, per fortuna non mortali, continuano a verificarsi. Riteniamo che siano necessari studi ed approfondimenti per migliorare la qualità dei nostri trasporti. Non sappiamo più, quando si sale su un treno, come andrà a finire e chi, come me, viaggia, sa quante volte ancora potrebbero accadere simili incidenti. Vedo tuttora passare dei carri che, a mio parere, sono molto dubbi. Siamo poi anche a conoscenza della vicenda del carro fermato a Ventimiglia.

L'ordine del giorno chiede inoltre l'istituzione di un centro studi nella città di Viareggio. È solo un ordine del giorno, firmato anche dal senatore Baldini, ma spero che anche altri colleghi vi appongano la firma. Si tratta di un impegno futuro per cercare il completamento e il termine di questa vicenda.

BORNACIN (*PdL*). Signor Presidente, premetto innanzitutto che sono d'accordo con il senatore Baldini e la senatrice Granaiola.

Proprio ieri mattina, passando da Viareggio, ho notato che su alcune palazzine si stanno effettuando dei lavori, mentre altre sono ancora come il giorno dopo l'incidente, avvenuto ormai quasi un anno fa. Vorrei sapere se è possibile avere dal commissario straordinario, senza convocarlo per un'audizione, una memoria sulla situazione dei lavori e della ricostruzione, per capire perché alcuni edifici sono in stato di avanzato recupero ed altri completamente abbandonati e renderci conto di quello che è stato fatto a distanza di un anno.

GRANAIOLA (*PD*). Signor Presidente, il commissario straordinario ha inviato, indirizzandola a tutti i parlamentari eletti in Toscana, una lettera che indica le cifre di quanto abbiamo disposto e quanto speso. Posso anticiparle che si tratta di questioni edilizie, di permessi ed anche della volontà delle persone, molte delle quali logicamente insistono a voler restare nel luogo dove sono nate, seppur in presenza di problemi di sicurezza a causa dei quali dovrebbero trasferirsi in un altro luogo.

PRESIDENTE. Senatrice Granaiola, trovo interessante la sua risposta e, non avendo ricevuto questa lettera, le chiedo di poterla avere. Se poi questa relazione non fosse sufficiente, potremmo chiedere un ulteriore aggiornamento.

MAGISTRELLI (*PD*). Signor Presidente, per quanto riguarda la responsabilità civile, vorrei sapere se è stata svolta un'indagine e se si hanno notizie circa la relativa imputabilità, anche se la responsabilità non è stata

ancora accertata giudizialmente. Sono d'accordo che forse avremmo dovuto fare qualcosa anche ieri e non soltanto oggi, però è anche vero che andranno verificate alcune responsabilità e dovranno esserci delle parti che saranno chiamate in causa per intervenire. Mi interesserebbe perciò sapere dal relatore o da chi ne ha notizia qual è la situazione attuale. Immagino sia stato avviato un procedimento penale, ma io sono interessata alla responsabilità civile, perché saranno poi quelle persone, quegli enti o quelle società che dovranno risarcire il danno che lo Stato italiano anticipa.

DONAGGIO (*PD*). Signor Presidente, riprendendo le questioni sollevate dalla senatrice Magistrelli, credo anch'io che sarebbe utile fare il punto sull'accertamento delle responsabilità. Abbiamo infatti già avuto modo di intervenire su tale questione, ma a Verona siamo andati quasi vicino al ripetersi di un incidente come quello di Viareggio ed ora emerge anche la questione di Ventimiglia. Credo quindi che, nonostante l'incidente di Viareggio, non si sia provveduto a verificare lo stato di manutenzione e la rispondenza dei mezzi che transitano nel nostro Paese ai coefficienti di sicurezza. Questo non ci dà tranquillità rispetto al fatto che nel periodo estivo, che per effetto delle ferie vede una riduzione degli organici del personale in servizio, contestualmente all'aumento del traffico di passeggeri dovuto al flusso turistico, un conseguente abbassamento di attenzione potrebbe provocare nuove situazioni di rischio.

Presidente, non possiamo fermarci qui, anche se ritengo utile che questo provvedimento sia approvato al più presto, perché le persone hanno bisogno di una risposta. Credo che sia opportuno chiamare nuovamente tutti i soggetti interessati per fare il punto della situazione e per capire esattamente cosa è stato fatto, se possiamo fare una ricognizione sulle responsabilità e su quanto è stato predisposto da un anno a questa parte affinché gli incidenti come quelli di Viareggio non si ripetano.

Mi pare, inoltre, che le battute di cattivo gusto dell'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato S.p.A. Moretti non aiutino e non abbiano aiutato a tranquillizzare l'opinione pubblica sul fatto che, invece, si è fatto di tutto per evitare che situazioni come queste si ripetano.

Presidente, la sollecito quindi a compiere un intervento urgente prima delle ferie, per capire cosa è stato fatto e cosa ci si sta predisponendo a fare per evitare tragedie come quella di Viareggio nel pieno dell'estate.

CICOLANI (*PdL*). Signor Presidente, è ovvio che data l'urgenza della questione, non possiamo modificare il testo del disegno di legge n. 2231 così come approvato dalla Camera, altrimenti lo assoggetteremmo ad una terza lettura inopportuna per gli scopi che il provvedimento si prefigge.

Vorrei però tornare su un argomento accennato dalla collega Magistrelli ed emerso nel corso dell'audizione dell'ingegner Moretti: mi riferisco all'esigenza che i grandi concessionari come le Ferrovie dello Stato, la Società autostrade, l'ANAS, le grandi compagnie di navigazione, le grandi

compagnie aeree, i grandi gestori aeroportuali, che hanno polizze assicurative che coprono danni causati dall'esercizio delle loro funzioni, indipendentemente dall'accertamento delle loro responsabilità, paghino comunque un acconto di premio per le esigenze più immediate dei danneggiati.

Ciò che mi ha colpito particolarmente del caso in questione è stato l'atteggiamento delle Ferrovie dello Stato S.p.A. che non è intervenuta, ma, anzi, in una prima fase ha dichiarato che non avrebbe nemmeno fatto la denuncia all'assicurazione proprio per manifestare estraneità completa a questo fatto. Al di là dell'opportunità o meno che una grande azienda pubblica come le Ferrovie dello Stato S.p.A. persegua questa strada, che tutela più gli amministratori dell'azienda stessa che non il ruolo che essa dovrebbe avere, e quindi della opinabilità di questo comportamento, sarebbe opportuno stipulare una polizza assicurativa in grado almeno di attenuare l'effetto di incidenti così gravi, una polizza per garantire una sistemazione alberghiera alle persone che si sono ritrovate in alcuni casi senza più le finestre e le pareti delle case, senza più il produttore di reddito perché deceduto o inabile, quindi con esigenze immediate dal giorno dopo o dalla settimana dopo. Non è infatti pensabile che una simile situazione sia regolata solo da azioni di volontariato o dalla solidarietà, peraltro scattata nell'immediato.

A mio avviso, andrebbe perciò predisposto un ordine del giorno che chieda al Ministro una linea d'indirizzo, una direttiva – non credo servano leggi *ad hoc* – per una serie di enti, che il Ministero potrà meglio di me precisare, in maniera tale da introdurre delle clausole provvisoriale adeguate nelle polizze assicurative per le esigenze immediate, al fine di soddisfare i bisogni più urgenti.

Non faccio riferimento all'indennizzo, ovviamente, anche se poi questo si dovrà pagare una volta accertate le responsabilità.

FILIPPI Marco (*PD*). Signor Presidente, innanzi tutto voglio manifestare un vivo apprezzamento e rivolgere un ringraziamento al relatore e alla senatrice Granaiola per il lavoro che, insieme a tutti noi (ma loro in maniera particolare, anche per la vicinanza alle persone coinvolte nel disastro e alla presenza su quel territorio), hanno svolto in questo anno. L'apprezzamento e il ringraziamento sono dovuti per un lavoro che, credo, sia stato davvero utile e necessario a mantenere un livello di attenzione adeguato a quanto è avvenuto. Abbiamo più di una volta sottolineato che è stata sicuramente una circostanza particolarmente sfortunata, ma è una fattispecie che non si deve più ripetere.

Credo che lo sforzo e l'attenzione che tutti noi abbiamo profuso in questo anno debbano servire soprattutto a far sì che il meglio non sia nemico del bene: a mio personalissimo avviso, infatti, rispetto anche ad altre circostanze, la sciagura di Viareggio ha comunque determinato fatti ed atti successivi significativi. I senatori di questa Commissione lo hanno apprezzato.

Tuttavia, non si è trattato di un meccanismo automatico: su questo punto ha ragione il senatore Cicolani e credo che la sua segnalazione sia da recuperare. I provvedimenti che abbiamo richiesto e che in parte sono stati adottati sono merito di tutti noi, delle Aule parlamentari, dello stesso Ministro e del direttore dell'Agenzia ferroviaria: si tratta di una serie di atti e di provvedimenti che, invece, sarebbero dovuti scattare in automatico.

Credo sia utile, a distanza di un anno, registrare quanto avvenuto e possibilmente codificarlo in procedure, a partire dalla questione, come ricordava il senatore Cicolani, delle polizze assicurative, che nell'immediato, indipendentemente dall'accertamento delle responsabilità, devono costituire provvidenze per soccorrere chi si trova in situazioni particolarmente disagiate. Vi sono una serie di provvedimenti che dovevano essere già predisposti e che invece non lo erano.

Troppo spesso, nei processi di liberalizzazione, nel passaggio da una condizione di monopolio ad una di libero mercato, ci sfugge l'imputazione della responsabilità nella garanzia della sicurezza che ogni servizio deve prevedere. Credo che in un anno abbiamo fatto molto strada.

Signor Presidente, credo che il nostro lavoro non sia finito, perché, banalmente, dobbiamo ricevere – nel più breve tempo possibile – il parere indispensabile della 5^a Commissione prima di approvare il disegno di legge n. 2231. È inoltre fondamentale, quantomeno, uno sforzo di codifica delle procedure necessarie, affinché questo tragico evento non si ripeta e affinché, qualora sciaguratamente si dovesse verificare qualcosa di simile, il Paese possa giovare di questa esperienza dolorosa, rispetto alla quale, credo, tutti noi abbiamo contribuito nell'approntare un tentativo di risposta, sicuramente da migliorare, ma non banale e non residuale.

DE TONI (*IdV*). Signor Presidente, intervengo per condividere le riflessioni svolte dal senatore Marco Filippi, considerando importante il lavoro svolto dal relatore, dalla senatrice Granaiola e da tutti coloro che hanno ritenuto di impegnarsi su questo versante.

Rilevo che dalla Commissione bilancio della Camera erano stati previsti 20 milioni di euro, che poi si sono ridotti a 10. Ritengo, inoltre, che siamo già in ritardo. Se vogliamo che sia davvero efficace, questo provvedimento deve essere il più possibile tempestivo e deve essere accompagnato, secondo il nostro parere, da una legge quadro di sistema.

Quello che diceva il senatore Cicolani è vero, ma è altrettanto vero che si deve dare coerenza a quanto affermiamo: già si fa fatica ad applicare la legge in questa Repubblica, immaginate voi se si applicassero soltanto le direttive.

Ripeto un'osservazione già sollevata con l'amministratore delegato Moretti e il direttore Chiovelli: occorre intensificare i controlli, proprio per il rispetto dovuto a queste vittime. Il rispetto, infatti, non si esaurisce nell'attribuzione di un contributo o di un'indennità, che, indipendentemente dall'entità, non è capace di fare tornare in vita le persone; è un

atto semplicemente dovuto e di rispetto verso i cittadini che hanno subito questo dramma.

È dunque necessario intensificare i controlli. Anche su questo aspetto, è indispensabile che il Governo si attivi per prevenire ed eventualmente affrontare, in futuro, disastri di questo tipo attraverso un'organizzazione corretta.

Condividiamo, quindi, il provvedimento. Dopo che la 5^a Commissione avrà dato il suo parere, ci esprimeremo con le dichiarazioni di voto, auspicando quanto ho cercato di esprimere nella mia breve riflessione.

PRESIDENTE. Ringrazio i senatori intervenuti e dichiaro chiusa la discussione generale.

Prima di dare la parola al relatore e al rappresentante del Governo per gli interventi di replica, propongo alla Commissione di adottare il disegno di legge n. 2231 come testo base, fissando per le ore 15 di oggi il termine finale per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Insieme ai senatori Bornacin, Camber, Cicolani, De Toni, Donaggio, Marco Filippi, Gallo, Magistrelli, Marcucci, Mura, Musso, Poli Bortone, Vimercati e Zanetta, aggiungo la firma all'ordine del giorno G/2231/1/8, presentato dai senatori Granaiola e Baldini.

BALDINI, *relatore*. Signor Presidente, intervengo per rispondere ad alcuni quesiti che sono stati posti.

Per quanto riguarda la richiesta di risarcimento dei danni da parte dei familiari delle vittime e di coloro che hanno subito lesioni gravi e gravissime, con postumi permanenti, le Ferrovie dello Stato, che in un primo momento avevano annunciato, tramite l'amministratore delegato Moretti, che non avrebbero allertato le compagnie di assicurazione, successivamente, sulla base anche di una pressione esercitata da questa Commissione, hanno dato disposizione alle assicurazioni, affinché provvedessero immediatamente a liquidare i danni materiali e morali alle vittime e ai loro familiari, naturalmente facendo salva un'azione di rivalsa nei confronti dei responsabili. Le compagnie di assicurazione stanno trattando con i legali delle famiglie colpite e di coloro che hanno subito le lesioni e riportato postumi gravi e mi risulta che stiano procedendo gradualmente ad una definizione e ad una liquidazione dei danni.

Pertanto, sotto questo profilo, mi sembra che l'azione prosegua, al di là delle responsabilità che verranno accertate attraverso un procedimento penale, che è tuttora in corso: la fase istruttoria non ha ancora preso l'avvio sotto il profilo dibattimentale, ma il procedimento penale è in corso e sia il Comune, sia il commissario si sono già riservati di costituirsi parte civile.

Vi è, invece, un altro aspetto che dobbiamo considerare e su cui occorrerebbe fare chiarezza sia con il commissario, sia con il Comune di Viareggio. Lo Stato non soltanto ha elargito somme considerevoli per

quanto riguarda l'aiuto alle vittime e alle famiglie di coloro che sono deceduti nel disastro, ma addirittura ha impiegato somme ingenti nella ricostruzione di una parte della città. Queste somme sono state elargite dallo Stato attraverso i provvedimenti che sono stati adottati. Su tale aspetto non ho colto, né da parte del commissario, né da parte dell'amministrazione comunale di Viareggio, un'azione diretta nei confronti dei responsabili o delle compagnie che assicurano i rischi e i danni di questo genere. Non vorrei che si determinasse una situazione in cui il danno effettivo rimane solo ad esclusivo carico dello Stato, perché nessuno promuove nei confronti delle compagnie di assicurazione un'azione legale per il risarcimento dei danni. Siccome le somme sono considerevoli, è bene che il commissario e il Comune di Viareggio si convincano che non si può soltanto bussare alle casse dello Stato, ma occorre anche esercitare un'azione legale puntuale, per la quale è necessario, come sappiamo tutti, senatrice Magistrelli, anche un quadro preciso di quanto successo, di quali sono i danni effettivi provocati dall'incidente e dell'ammontare specifico di questi danni. Per far questo bisogna predisporre un'azione di accertamento preventivo ed illustrare complessivamente i danni determinati da questo incidente alla città.

Credo perciò che non ci sia soltanto una responsabilità, come c'è, da parte delle Ferrovie dello Stato S.p.A per arrivare quanto prima ad una liquidazione delle richieste di risarcimento dei danni, ma soprattutto una responsabilità del Comune di Viareggio, dell'amministrazione comunale che rappresenta la città e del commissario straordinario che, nel caso specifico, rappresenta questi interessi, per fare in modo che almeno una buona parte delle somme elargite dallo Stato venga recuperata e finalizzata poi ad ulteriori interventi. Si tratta di un elemento da non trascurare in quanto il danno è molto rilevante.

GRANAIOLA (*PD*). Signor Presidente, volevo precisare che il commissario straordinario, quindi la Regione toscana, ha un apposito sito Internet, www.regione.toscana.it, sul quale compaiono tutte le ordinanze, i documenti, le informazioni utili e tutto quello che è stato fatto e che può rispondere a quanto richiesto.

PRESIDENTE. Evitiamo allora di fare la lettera e recuperiamo quanto scritto sul sito.

GIACHINO, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti*.

Signor Presidente, ho anch'io notizia che le Ferrovie dello Stato, contrariamente a quello che avevano deciso all'inizio, stiano ora intervenendo. Il disegno di legge n. 2231 è importante e sottolineo che è nato da un'iniziativa parlamentare, che ha visto la convergenza del Governo.

Accolgo, inoltre, l'ordine del giorno G/2231/1/8, purché, nel dispositivo, il termine «stanziare» sia sostituito con il termine «reperire».

GRANAIOLA (*PD*). Accolgo la richiesta del Sottosegretario e pertanto riformulo l'ordine del giorno G/2231/1/8 in un testo 2.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titoto ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 9,30.

ALLEGATO

ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 2231**G/2231/1/8 (Testo 2)**

GRANAIOLA, BALDINI, GRILLO, BORNACIN, CAMBER, CICOLANI, DE TONI, DONAGGIO, Marco FILIPPI, GALLO, MAGISTRELLI, MARCUCCI, MURA, MUSSO, POLI BORTONE, VIMERCATI, ZANETTA

La 8^a Commissione permanente, in sede di esame del disegno di legge n. 2231 recante: «Disposizioni in favore dei familiari delle vittime e in favore dei superstiti del disastro ferroviario di Viareggio»,

premesso che

a quasi un anno dall'esplosione del carro cisterna che, il 29 giugno 2009, ha causato la tragedia di Viareggio non sono ancora stati assegnati dal Governo fondi adeguati ad affrontare l'emergenza;

il «Piano degli interventi» nel suo «aggiornamento e definizione del quadro finanziario» approvato nel marzo scorso, delinea un fabbisogno complessivo che ammonta a 27 milioni e 270 mila euro, mentre le disponibilità ammontano invece a 23 milioni e 450 mila euro, restano quindi da finanziare 6,82 milioni di euro;

l'inchiesta giudiziaria per il disastro che ha colpito Viareggio è complessa e coinvolge numerosi soggetti, nazionali ed europei, ma esiste il bisogno pressante dei familiari delle vittime di fare presto;

il disegno di legge in discussione interviene in favore dei familiari delle vittime e in favore dei superstiti del disastro ferroviario di Viareggio, assegnando al commissario delegato di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3800 del 6 agosto 2009, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 194 del 22 agosto 2009, la somma di 10 milioni di euro per l'anno 2010 per speciali elargizioni in favore dei familiari delle vittime e in favore di coloro che a causa del disastro hanno riportato lesioni gravi e gravissime;

si prevede che per ciascuna vittima sia attribuita ai familiari una somma complessiva non inferiore a euro 200.000, che è determinata tenuto conto anche dello stato di effettiva necessità e che ai soggetti che hanno riportato lesioni gravi e gravissime è attribuita una somma determinata in proporzione alla gravità delle lesioni subite e tenuto conto dello stato di effettiva necessità;

mancano invece i fondi per consentire che l'area coinvolta dal disastro sia restituita alla sua naturale fruizione,

impegna il Governo

a reperire ulteriori 6,82 milioni di euro per completare le opere di ricostruzione e per sostenere la ripresa della città di Viareggio così gravemente colpita;

a finanziare la costituzione in Viareggio di un Centro Studi permanente sulla sicurezza del traffico ferroviario per promuovere attività di confronto, di approfondimento e di verifica delle norme vigenti, in modo particolare di quelle insufficienti a garantire la sicurezza, individuando proposte di modifica di leggi e normative che regolano il comparto.

G/2231/1/8

GRANAIOLA, BALDINI, GRILLO, BORNACIN, CAMBER, CICOLANI, DE TONI, DONAGGIO, Marco FILIPPI, GALLO, MAGISTRELLI, MARCUCCI, MURA, MUSSO, POLI BORTONE, VIMERCATI, ZANETTA

La 8^a Commissione permanente, in sede di esame del disegno di legge n. 2231 recante: «Disposizioni in favore dei familiari delle vittime e in favore dei superstiti del disastro ferroviario di Viareggio»,

premesso che

a quasi un anno dall'esplosione del carro cisterna che, il 29 giugno 2009, ha causato la tragedia di Viareggio non sono ancora stati assegnati dal Governo fondi adeguati ad affrontare l'emergenza;

il «Piano degli interventi» nel suo «aggiornamento e definizione del quadro finanziario» approvato nel marzo scorso, delinea un fabbisogno complessivo che ammonta a 27 milioni e 270 mila euro, mentre le disponibilità ammontano invece a 23 milioni e 450 mila euro, restano quindi da finanziare 6,82 milioni di euro;

l'inchiesta giudiziaria per il disastro che ha colpito Viareggio è complessa e coinvolge numerosi soggetti, nazionali ed europei, ma esiste il bisogno pressante dei familiari delle vittime di fare presto;

il disegno di legge in discussione interviene in favore dei familiari delle vittime e in favore dei superstiti del disastro ferroviario di Viareggio, assegnando al commissario delegato di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3800 del 6 agosto 2009, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 194 del 22 agosto 2009, la somma di 10 milioni di euro per l'anno 2010 per speciali elargizioni in favore dei familiari delle vittime e in favore di coloro che a causa del disastro hanno riportato lesioni gravi e gravissime;

si prevede che per ciascuna vittima sia attribuita ai familiari una somma complessiva non inferiore a euro 200.000, che è determinata tenuto conto anche dello stato di effettiva necessità e che ai soggetti che hanno riportato lesioni gravi e gravissime è attribuita una somma determi-

nata in proporzione alla gravità delle lesioni subite e tenuto conto dello stato di effettiva necessità;

mancano invece i fondi per consentire che l'area coinvolta dal disastro sia restituita alla sua naturale fruizione,

impegna il Governo

a stanziare ulteriori 6,82 milioni di euro per completare le opere di ricostruzione e per sostenere la ripresa della città di Viareggio così gravemente colpita;

a finanziare la costituzione in Viareggio di un Centro Studi permanente sulla sicurezza del traffico ferroviario per promuovere attività di confronto, di approfondimento e di verifica delle norme vigenti, in modo particolare di quelle insufficienti a garantire la sicurezza, individuando proposte di modifica di leggi e normative che regolano il comparto.
